

Introduzione

Il Convegno è stato organizzato sotto il patrocinio del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste (che qui si desidera ringraziare pubblicamente per il sostegno invero determinante fornito all'iniziativa) e dei Presidi delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Magistero e Scienze Politiche e di due Facoltà di Lettere di altre sedi universitarie, cioè Roma-Tor Vergata e Perugia, e di diversi esponenti di prestigiose istituzioni, quali la Corte Costituzionale, l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Enciclopedia Treccani.

Sotto il titolo "Ugo Spirito filosofo, giurista, economista e la recezione dell'attualismo a Trieste" si è voluto unificare la celebrazione di due ricorrenze: il centenario della nascita dello studioso aretino e il cinquantenario della fondazione della Facoltà di Lettere, avvenuta nel 1945.

Unificazione che è apparsa possibile perché, se il filosofo Spirito è considerato da più parti erede autentico dell'attualismo gentiliano, all'interno di questa importante pagina del pensiero italiano contemporaneo si colloca anche l'esordio della Facoltà triestina. Il suo primo Preside, infatti, Francesco Collotti, ha sempre rivendicato la genuinità della propria ispirazione attualistica e per di più –come altri docenti dell'Ateneo– è stato in diretto contatto con Spirito, come risulta dal carteggio pervenutoci, che documenta un rapporto protrattosi per molti anni e condotto da entrambe le parti nei termini di una continua, se pur amichevole, polemica. E l'influenza del suo insegnamento in qualche modo si protende fino ad oggi, perché tutt'ora nella Facoltà svolgono attività didattica e scientifica docenti, quali, ad esempio, Arduino Agnelli, Paolo Bozzi, Giorgio Derossi e Stelio Zeppi, che con il discorso del Collotti si sono confrontati per averlo frequentato di persona o per averne addirittura seguito le lezioni da studente. Non mancano poi altri illustri studiosi, già membri del corpo docente dell'Ateneo, come Augusto Del Noce, Vittorio Mathieu e Giorgio Radetti, che si sono ripetutamente misurati con gli esiti dell'attualismo, oltre ad aver intrattenuto, loro pure, legami personali e scientifici con Spirito.

Anche nella storia dell'Ateneo triestino trova una certa conferma il giudizio di Eugenio Garin secondo il quale l'attualismo è penetrato "per canali vari e diversi in non piccola parte della cultura...raggiungendo sottilmente una egemonia non esaurita", almeno nel senso che, come fonte di ispirazione o come oggetto di polemica, ha travalicato gli spazi della Facoltà di Lettere. Basti richiamare il lungo magistero di Angelo Ermanno Cammarata, filosofo del diritto e Rettore, il cui impegno filosofico si è sostanziato nel proporre una interpretazione del fenomeno giuridico come "atto spirituale", dove già l'espressione voleva esplicitare la prospettiva teorica, e ricordare ancora il dibattito che Bruno De Finetti sostenne da Trieste fin dagli Anni Trenta con Spirito a proposito dei fondamenti dell'economia "pura".

Così in questi atti accade che in qualche contributo il distacco della rivisitazione intellettuale ceda il posto per brevi momenti a quel coinvolgimento proprio del ricordo che si fa testimonianza.

Nel volume solamente i due primi scritti rispettano l'ordine che i relativi interventi hanno effettivamente avuto nello svolgersi del convegno: il saluto augurale, con cui il prof. G. Borruso ha accolto i partecipanti, e l'apertura dei lavori, tenuta dal prof. V. Mathieu, la quale, per il tono e il taglio, funge egregiamente da viatico verso le trattazioni analitiche dei diversi aspetti del pensiero di Spirito, che, raccolte subito di seguito, sono sistemate tutte in sequenza alfabetica e non raggruppate secondo il succedersi delle sessioni in cui sono state presentate.

Può essere utile, perciò, accennare alle diverse competenze metodologiche degli autori e/o alle aree tematiche affrontate, per dar conto della prospettiva di interdisciplinarietà in cui ci si è voluto collocare. Dal punto di vista giuridico sono condotti i contributi di A. Calvi, A. Celotto, V. Frosini, G. Leone, T. Mazzone, F. Modugno, P. Spirito, G. Vassalli; dal punto di vista economico e/o su temi economici i contributi di M. De Felice, M. Finioia, G. Rasi; dal punto di vista latamente filosofico, comprensivo di modulazioni teoretiche, storiografiche e pedagogiche, quelli di A. Agnelli, A. Albertazzi, P. Bozzi (psicologo invero), H.A. Cavallera, G. Derossi, G. Dessì, D. Floriduz, P. Gregoretti, A. Longo, E. Mattioli, M. Monaco, G. Moretto, R. Poli, L. Punzo, F. Restaino, A. Russo, V. Stella, C. Vigna, S. Zeppi.

Giunti così al termine di un impegno che è stato senz'altro più oneroso di quanto si era previsto, non resta che ringraziare tutti quelli che, prima partecipando al convegno e poi mettendo a punto le versioni definitive dei loro interventi, hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.

Nel licenziare il volume desideriamo ringraziare anche il personale del Servizio Tipo-Editoriale di Ateneo per l'impegno che ha profuso nel lavoro e per la pazienza che ha sempre dimostrato di fronte alle nostre manchevolezze organizzative.

Antonio RUSSO
Paolo GREGORETTI